

- DTT: *Fronte di fuoco per la numerazione dei canali LCN*
- AGCOM e MISE-Com: *le nuove nomine, polemiche*
- MISE-Com: *nomine, CNT: richiamo a forte responsabilità*
- TV: *insiste la morsa avvelenata di Equitalia*
- FREQUENZE: *asta dividendo interno, dubbi dell'UE*
- RADIO: *ascolti, confronto tra dicembre '12 e marzo '13*
- UE: *nominati i digital champions, per l'Italia è Ragosa*
- MISE-Com: *per Zanonato banda larga è priorità. CNT-TPD, "ritardo causa del conflitto di interessi"*
- DIGITALE: *Corte dei Conti, "Agenzia Digitale costa troppo"*
- TV: *diritti Mediaset, Berlusconi condannato a 4 anni*
- NEWS in breve: *La 7 e il X° Forum Europeo Digitale*



FRONTE DI FUOCO PER LA NUMERAZIONE DEI CANALI (LCN)

L'OMBRA DEI COMMISSARI PER PROCEDERE ALLE ASSEGNAZIONI



Il **CNT-TPD** ha tempestivamente contestato la delibera n. 237/13/CONS recante il nuovo piano di numerazione canali (c.d. LCN). Evidente, infatti, come i nuovi criteri stabiliti non abbiano ottemperato alle sentenze del **Tar** e del **Consiglio di Stato**, principalmente perché non esclusivamente basati sul periodo di attività svolta in analogico. Qualità della programmazione e indici di ascolto, infatti, sono riferiti anche al post *switch off*, cioè su dati derivanti dagli effetti prodotti dalla vecchia delibera LCN annullata. La perdita di 25 posizioni per le tv locali e la copertura del segnale che fa punteggio anche con l'appoggio a reti di terzi (eliminando di fatto il vantaggio competitivo delle tv più grandi come infrastrutture), hanno sconvolto le pronunce dei supremi giudici amministrativi.

Senza, poi, contare che per le tv nazionali si è continuata a perpetrare la discriminazione nei confronti delle tv generaliste indipendenti prevedendo per loro le prime 9 posizioni, con unica esclusa destinata al n. 20, e prevedendo al 10 un consorzio di più tv locali che di fatto non coprono soltanto un'area locale. Inoltre, l'indagine demoscopica sulle abitudini del pubblico (svolta erroneamente sempre sul periodo post *switch off*), assegna le posizioni 8 e 9 a due emittenti semigeneraliste con prevalente e storica destinazione musicale (**MTV** e **Deejay TV**), che esplicitamente il **Consiglio di Stato** ha definito illegittime nel poter occupare tali posizioni.

INTERVENTO URGENTE DI ANTITRUST, CONSIGLIO DI STATO E CORTE DEI CONTI

Trascorsi i 180 giorni dalla sentenza, sia **AGCom** che **MISE-Com** non hanno ottemperato a quanto disposto dai supremi giudici amministrativi. Nessun bando o regolamento, infatti, è stato ancora predisposto nonostante l'urgenza a procedere segnalata dallo stesso **Consiglio Di Stato** allo scopo di scongiurare danni pesanti sia al settore televisivo che alla macchina finanziaria statale. Per tale motivo il **CNT-TPD** preannuncia un ricorso per giudizio di ottemperanza chiedendo il necessario intervento da parte dello stesso **Consiglio di Stato**, in misura alternativa o sostitutiva, attraverso la nomina di commissari *ad acta* che possano sostituirsi al **MISE-Com** e **AGCom** indi procedere alle nuove assegnazioni LCN. Contestualmente, verrà investita anche la **Corte dei Conti** per i danni economici provocati dal vuoto di intervento attualmente in corso. Pronti anche ricorsi alla **Commissione Europea**.

IN SEGUITO DELL'APPELLO DEL CNT-TPD ANNUNCIATA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE: “IL GOVERNO VALUTI STRUMENTI PER POTER RIVEDERE IL PROVVEDIMENTO DELL'AGCOM”

Considerato l'annuncio da parte del **CNT-TPD** di voler impugnare la delibera in questione non solo al **TAR** ma anche in sede comunitaria, e con valutazione di eventuali presupposti di carattere penale, a cui poi hanno fatto seguito medesime intenzioni da parte di moltissime emittenti e associazioni (molte delle quali che avevano “benedetto” e supportato la vecchia delibera annullata contribuendo di fatto allo scempio che oggi si sta consumando), il caso si fa più bollente ed ha attirato l'attenzione della politica. Quattro neoparlamentari del PD (**Andrea Marcucci, Roberto Cociancich, Ernesto Magorno e Giovanna Martelli**), infatti, hanno preannunciato la presentazione di una interrogazione al **Ministro dello Sviluppo economico** in merito alla questione del nuovo piano di numerazione LCN sul telecomando. I quattro parlamentari PD hanno predisposto l'interrogazione, in cui si legge: “A seguito dell'emergere di difficoltà, penalizzazioni ed elementi pochi chiari, il governo valuti tutti gli strumenti giuridici in suo potere per rivedere il provvedimento dell'Agcom che stabilisce i nuovi criteri di assegnazione della numerazione automatica sul telecomando (LCN)”

Il **CNT-TPD** aveva già fatto appello al **MISE-Com** nelle scorse settimane di sospendere il procedimento e di invitare l'**Agcom** alla revisione della delibera per evitare ulteriori danni e spaccature sia di carattere economico che istituzionale.

LE NUOVE POLTRONE CHE DECIDERANNO LE SORTI DEL SETTORE TELEVISIVO

FORTI DISSIDI PER LA POLTRONA DEL DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI



Sono già operativi i nuovi inquilini dei piani alti del **MISE-Com** e dell'**Agcom**. Ricordiamo che i Viceministri **Carlo Calenda** e **Antonio Catricalà** e i Sottosegretari di Stato **Claudio De Vincenti** e **Simona Vicari** hanno giurato venerdì 3 maggio. Non poche polemiche hanno accompagnato la quasi certezza che ad occuparsi del settore comunicazioni fosse l'ex presidente dell'**Antitrust**

Antonio Catricalà. Si è, infatti, parlato di forte pressione da parte del PDL (pena la caduta del **Government**) poiché è stato ricordato dagli analisti come **Catricalà** fu capo di gabinetto di **Maccanico**, ai tempi della “Legge **Maccanico**” e del “salva **Rete 4**”. Poi **Berlusconi** lo nominò all'**Antitrust**, dove tenne in un cassetto il dossier sulla posizione dominante di **Mediaset**, che gli aveva lasciato il suo predecessore **Tesoro**. **Francesco Sclafani**, nato a L'Aquila nel 1958 e laureato in Giurisprudenza, è stato nominato Segretario Generale dell'**AGCom**. Dal **CNT-TPD** a tutti gli auguri di buon lavoro.

CNT-TPD: NO A POLEMICHE MA RICHIAMO FORTE AL SENSO DI RESPONSABILITA'

Senza alimentare ulteriori polemiche, indipendentemente dalla storia professionale delle persone che ora assumono ruoli strategici e fondamentali per la gestione di un importante ramo economico della nostra economia, il **CNT-TPD** richiama all'appello il senso di responsabilità ricordando che nel comparto delle tv locali tra crisi economica - il dissanguante passaggio al digitale terrestre, il calo degli investimenti pubblicitari e gli infelici provvedimenti normativi - si sta consumando una strage con numerose chiusure di attività e massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali. Per il settore nazionale continua a prevalere e a rafforzarsi nel digitale terrestre il duopolio **RAI-MEDIASET**. Con la moltiplicazione dei canali i portafogli dei monopolisti si sono riempiti di emittenti in maniera sproporzionata con collocazioni sul telecomando sempre favorevoli. Sul satellite, invece, è sempre **SKY** a fare “asso pigliatutto”. Nella speranza che la nuova classe dirigenziale politica possa arginare questo disastro, unico esempio in Europa, perseguendo l'affermazione della sana e corretta concorrenza ed un mercato realmente pluralista, il **CNT-TPD** augura buon lavoro.

FRENARE LA MORSA DI EQUITALIA

APPELLO DEL CNT AL NUOVO GOVERNO PER LA CONCESSIONE DI CONDONO O MORATORIA

Nell'attuale fase recessiva che ha colpito il Paese e che in particolare sta decimando le tv locali e dissanguando le tv nazionali indipendenti, il **CNT-TPD**, evidenziando ancora una volta l'azione eccessivamente ossessiva e indiscriminata per la riscossione delle tasse per mano del braccio armato **Equitalia**, fa appello al nuovo **Governmento** affinché possa frenare l'azione indiscriminata di **Equitalia** concedendo una moratoria con la sospensione dei pagamenti, o ancor meglio, predisponendo urgentemente un provvedimento di amnistia e condono.

Equitalia ha risposto con timide iniziative, ma soltanto nei confronti dei lavoratori dipendenti (stop ai pignoramenti di stipendi e pensioni con reddito mensile fino a 5000 euro). Nessuna iniziativa nei confronti delle imprese, quindi nessun minimo contributo, al momento, che possa favorire il rilancio del settore.

Con una amnistia e un condono lo **Stato**, invece, potrebbe così contribuire, almeno nell'immediato, ad evitare il tracollo di un settore vitale per l'economia e per la libertà di informazione in Italia. Il **CNT-TPD** sollecita anche le altre associazioni ad unirsi a questo appello per consentire il superamento del ciclo recessivo che sta compromettendo l'intero sistema delle tv locali e nazionali indipendenti.



DIVIDENDO INTERNO DUBBI DELLA COMMISSIONE UE

La **Commissione europea** ha espresso "preoccupazioni" su varie questioni relative alle regole sull'asta per l'attribuzione delle frequenze televisive del digitale terrestre, e in particolare "sulla qualità dei lotti messi all'asta". La dichiarazione è stata riportata da **Antoine Colombani**, portavoce del commissario **UE** alla concorrenza **Joaquin Almunia**.

Più volte il **CNT-TPD** ha richiamato l'attenzione della **Commissione UE** sui provvedimenti del nostro **Governmento** e sulle condizioni non concorrenziali del nostro mercato, cosicché l'espressione della preoccupazione dell'**UE** è segno che i fari sono ben accesi sul nostro **Paese** che sta collezionando, così, l'ennesima brutta figura. Per il **CNT-TPD** restano ancora attuali i presupposti per non chiudere la procedura di infrazione.

Così scrive **Antonio Del Furbo** sul sito Zonedombratv.it: "Mentre siamo tutti concentrati sul nuovo esecutivo e sulle facce di bronzo che nei prossimi mesi continueranno a rappresentarci nel mondo, l'**Europa** continua a ridere di noi attraverso l'ennesima "truffa" tutta nostrana sulle frequenze tv. Il digitale terrestre, tecnologia che risultò già vecchia al momento dell'attuazione, fu imposta da quel genio del ministro delle Telecomunicazioni dell'epoca **Maurizio Gasparri**. Milioni di euro pubblici per salvaguardare interessi privati. Quelli di **Silvio Berlusconi**".

LE GRAVI RESPONSABILITA' DEL MONDO POLITICO

Ancora alle prese con il terremoto del passaggio al digitale terrestre e colpite duramente dalla crisi, le emittenti locali e le associazioni, hanno chiamato in causa la politica e la magistratura. Entro il 2020, secondo alcune stime degli analisti, le frequenze tv passeranno dalle 54 dell'era analogica a 34 future. E a farne le spese potrebbero essere proprio le solite tv locali (come è già accaduto con l'esproprio dei canali per l'asta LTE per la telefonia mobile). Da qui la richiesta di garanzie per mantenere (come stabilisce la legge) un terzo delle frequenze alle emittenti locali, e la proposta di garantire alle tv nazionali indipendenti danneggiate dal duopolio **Rai-Mediaset** (oltre che alle locali) le frequenze che sono state escluse dall'asta.



ASCOLTI RADIOFONICI CONFRONTO DEI DATI TRA DICEMBRE '12 E MARZO '13

Analisi di merito degli ultimi dati d'ascolto radiofonici, segnatamente quelli di **Radio Monitor/Eurisko** di confronto tra il periodo marzo 2013 e dicembre 2012.

Al primo posto dell'ultima sessione, si conferma la potente **RTL 102,5** con un trend di crescita rispetto al mese di dicembre dello scorso anno del 2,7%, che la colloca a ben 6.878.000 ascoltatori nel giorno medio. Segno che la continua capillarizzazione della diffusione, la costante promozione del marchio e l'affinamento del palinsesto danno risultati costanti.

Secondo posto, all'incredibile distanza di 1,7 mln di ascolti, **Radio DeeJay**, con 5.171.000 utenti, in lieve flessione (-1,1%).

Terzo posto **Radio 105 (Finelco)** in condizione di stabilità (i suoi ascoltatori erano 4.911.000 nel dicembre e sono 4.909.000 oggi).

Quarto posto la romana **RDS** con 4.758.000 utenti arriva al (poco più che stabile, con un +0,6%).

Quinto posto con 4.573.000 ascolti si trova **Radio Italia** (+2,6%), che raccoglie buoni consensi nonostante le irrisolte gravi lacune di copertura.

Sesto posto, stabile **Radio 1 RAI** (4.399.000, identico valore del dicembre scorso).

Settimo posto **Radio 2** con quasi 1,4 mln di utenti, in flessione del 1,1%.

Ottavo posto registriamo la presenza di **Virgin Radio (Finelco)**, in crescita del 2,6% (i suoi utenti sono 2.384.000 ed erano 2.322.000), positivo risultato probabilmente ottenuto grazie ai recenti interventi di implementazione della rete di distribuzione del segnale.

Non va invece bene a **R 101**, che scende del -1,5%, collocandosi a 2.069.000, prossimi al dato di **Radio 24 (Il Sole 24 Ore)**, che si pone al 10° posto della classifica **Eurisko** con 1.896.000 ascolti, in salita proprio di quell'1,5% perso dall'emittente della **Mondadori**. Bene la napoletana **Kiss Kiss** dei **Niespolo**, con 1.883.000 unità, in salita rispetto alla rilevazione di dicembre del 2,8%. Moderata crescita anche per la terza rete dell'**Espresso, m2o**, che col suo formato dance realizza un +0,6% - nonostante la disastrosa situazione frequenziale - che la porta a 1.670.000 ascolti, superiori alla sorella maggiore **Radio Capital** (pure afflitta, seppur in misura minore, da deficienze di illuminazione), che totalizza 1.639.000 sintonizzazioni, comunque in crescita del 3,8 % (migliore performance dell'indagine).

Al 14° posto troviamo la superstation **Radio Subasio**, con 1.634.000 teste, in salita del 2,8%, cui sta dietro una stabile **Radio Maria** (+0,2%, pari a 1.457.000). Chiudono la classifica una sempre più disastrosa **Radio 3 RAI** (-2,1%=1.356.000) e la seconda rete (per acquisizione) **Finelco RMC**, in leggero recupero (+1,7% pari a 1.256.000 utenti).

COMMISSIONE UE: NOMINATI I DIGITAL CHAMPIONS PER L'ITALIA E' AGOSTINO RAGOSA (AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE)

È **Agostino Ragosa** il nuovo *digital champion* per l'Italia, ruolo voluto da **Neelie Kroes** della Commissione europea. Il direttore dell'**Agenzia per l'Italia digitale** (di cui si parlerà nella pagina successiva) prende così, da maggio, questo posto che era ricoperto temporaneamente da **Roberto Sambuco**, capo dipartimento Comunicazione del **MISE-Com**. **Kroes** ha voluto un *digital champion* per ogni Paese membro. È un rappresentante nazionale per l'Europa, insomma. Ha il ruolo di promuovere la diffusione della tecnologia coinvolgendo tutti gli *stakeholder*. Fa da collante nella società e nell'industria, quindi, per l'evangelizzazione dell'ICT, tra famiglie, aziende, istituzioni. Un po' come ha fatto **Martha Lane Fox** nel Regno Unito, pioniera delle *dotcom*. È stata designata dal governo la *digital champion* inglese, dal 2009, e proprio grazie al suo successo in questo ruolo che la **Commissione** ha voluto estenderlo a tutti i Paesi europei.

BANDA LARGA E WI-FI TRA LE PRIORITA' DEL NEO MINISTRO FLAVIO ZANONATO



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

*“Il Wi-Fi è un pezzo, l'insieme si chiama banda larga. È una questione di cui mi occuperò personalmente”, ha affermato il neoministro. Per **Roberto Sambuco**, necessario, “riunire tutte le competenze di agenda digitale sotto un unico ministero”. Quello della banda larga “è un tema importantissimo, uno dei grandi fattori di sviluppo. E’*

*come quando all’inizio del ‘900 sono arrivati i telefoni nelle città”. Queste le parole del neo ministro allo Sviluppo economico, **Flavio Zanonato**, che ha spiegato che “...non avere la banda larga o averla a chiazze è un problema molto grosso per il nostro paese”.*

Al suo predecessore, **Corrado Passera**, **Zanonato** afferma di aver chiesto innanzitutto un ‘dossier’ delle iniziative partite sulla banda larga e sul Wi-Fi: *“Cercheremo di capire se è possibile snellire le procedure burocratiche di accesso. Il Wi-Fi è un pezzo, l'insieme si chiama banda larga. È una questione di cui mi occuperò personalmente”, ha affermato.*

CNT-TPD: UN RITARDO CAUSATO DAL CONFLITTO DI INTERESSI

La scarsa attenzione per la banda larga nel periodo di forte sviluppo tecnologico degli ultimi anni è dovuta certamente alla sordità del mondo politico impegnato fortemente sul lato della comunicazione radiotelevisiva non solo perché considerata ancora strategica ma soprattutto perché inquinata dal pesante conflitto di interessi dell’era berlusconiana ancora non terminata. L’aver continuato a lavorare a pieno ritmo per salvaguardare il duopolio **Rai-Mediaset** ha distolto l’attenzione da temi più importanti per il futuro della comunicazione digitale. E oggi se ne pagano le conseguenze, con un Paese molto in ritardo non solo rispetto all’Europa, ma al mondo intero. Basti pensare che siamo indietro addirittura rispetto a molte nazioni del continente africano.

AGENZIA DIGITALE: CORTE DEI CONTI, “COSI’ COSTA TROPPO”



Corte dei Conti

Il **Government** ha ritirato lo statuto dell’**Agenzia per l’Italia digitale**, sul tavolo della **Corte dei Conti** per la registrazione dalla metà di marzo scorso. Il 24 aprile **Palazzo Chigi** ha chiesto indietro il **Dpcm** contenente lo statuto che rendeva operativo l’ente guidato da **Agostino Ragosa** e che **Mario Monti** aveva firmato a inizio marzo. La **Corte dei Conti** avrebbe chiesto a **Palazzo Chigi** di ritirare del provvedimento perché presentava alcuni punti deboli. Secondo indiscrezioni la magistratura contabile chiede che sia ripensata la dotazione organica dell’**Agenzia** che lo statuto vuole di 150 unità a valle dell’accorpamento di **DigitPA**, **Agenzia per l’Innovazione e Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione** della **Presidenza de Consiglio**. Ma il decreto istitutivo

dell’Agenzia - decreto legge 83/2012, convertito dalla legge 134 – parla di una cifra massima di 150 unità che, in tempi di *spending review*, non necessariamente deve essere raggiunto, secondo la **Corte dei Conti**.

Altro punto debole riguarda l’ultimo articolo che prevede, in via transitoria, l’assegnazione di cariche dirigenziali a garanzia dell’operatività dell’**Agenzia**. L’articolo dà al dg la facoltà di stipulare contratti a tempo determinato, per un massimo di due anni non rinnovabili, a persone di comprovata professionalità, da assumere come dirigenti. In tempi di *spending review* alla **Corte dei Conti** questa possibilità è sembrata eccessiva.

Ultimo nodo riguarda la composizione del comitato di indirizzo dell’**Agenzia**, che – da statuto - è presieduto dal direttore generale. Secondo la magistratura contabile questa situazione potrebbe venire a creare un cortocircuito operativo dato che **Ragosa** è allo stesso tempo direttore e “presidente” della struttura che dovrebbe dare le linee guida dell’ente.



PROCESSO MEDIASET CONFERMATA CONDANNA A 4 ANNI PER BERLUSCONI

I giudici della **Corte d'Appello** di Milano hanno confermato la condanna di **Silvio Berlusconi** nell'ambito del processo per frode fiscale sui diritti tv **Mediaset**. In primo grado il leader Pdl era stato condannato a quattro anni di reclusione e a cinque anni di interdizione dai pubblici uffici, mentre il presidente di **Mediaset**, **Fedele Confalonieri**, era stato assolto per non aver commesso il fatto. I giudici della seconda **Corte d'Appello** di Milano, nel confermare la sentenza di primo grado del processo **Mediaset**, hanno assolto il presidente di **Mediaset Fedele Confalonieri** e altre due persone. Confermata anche la condanna a tre anni di reclusione per il produttore statunitense **Frank Agrama**. Confermata anche la provvisoria di 10 milioni di euro a favore dell'**Agenzia delle Entrate** che dovrà versare **Silvio Berlusconi** in solido con le altre tre persone condannate.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO



News
IN BREVE

IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



MERCATO TV: LA7 ENTRA NEL GRUPPO EDITORIALE CAIRO

La7 entra nel gruppo editoriale di **Urbano Cairo** passando sotto il controllo di **Cairo Due srl**, società partecipata al 100% da **Cairo Communication**. L'operazione, secondo quanto risulta a Radiocor, è stata realizzata il 30 aprile 2013, giorno in cui è avvenuto il perfezionamento della vendita dell'asset tv da **TiMedia** a **Cairo**. Prima del closing dell'operazione, si era riunita l'assemblea di **Cairo due srl** per modificare l'oggetto sociale e lo statuto e nominare il nuovo organo amministrativo e successivamente il cda per deliberare l'acquisto di **La7 srl** per un milione di euro. Presidente di **Cairo Due srl** è **Urbano Cairo**, consiglieri **Uberto Fornara**, **Marco Pompignoli** (rispettivamente ad e consigliere di **Cairo Comm**), **Giuliano Cesari**, **Giuseppe Ferrauto**.

News IN BREVE: IL 7 GIUGNO A LUCCA X° FORUM EUROPEO DIGITALE



Sarà un'edizione ricca quella che il 7 giugno prossimo si svolgerà nella straordinaria cornice del Palazzo Ducale di Lucca. Non solo per celebrare il traguardo delle 10 edizioni del Forum, non solo per ripercorrere 10 anni condivisi con società, professionisti, ospiti e delegati dall'Europa e dai principali paesi del mondo, ma soprattutto per dare **RISPOSTE**, **SOLUZIONI**, **IDEE** e **PROGETTI**. Questi i principali temi che saranno affrontati nell'edizione di quest'anno:

4k/Hd/3D; Europa e Call su Media/Horizon 2020; La Sfida dei Contenuti; Satellite; New Media&Ott

Il **Forum Europeo** di Lucca è ad ingresso libero previa iscrizione su forumeuropeo.tv e comunicaredigitale.it. In questa edizione, saranno consegnate anche copie di importanti studi ed analisi sulla Connect Tv, sul Passaggio al Digitale in quei paesi che concluderanno il processo nel 2013 e sulla penetrazione della Tv digitale in Italia.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg.Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it